

SAN BONIFACIO. Due giorni di dibattiti e spettacoli dedicati all'autotrasporto e ai suoi «bisonti»

Camion da tutta Italia al Truck festival di Lobia

Stasera sarà presentato un libro sul mondo dei Tir. Domani la sfilata per le vie e gran finale con la musica

Gianni Bertagnin

Oggi e domani Lobia sarà la capitale dei camionisti, che giungeranno da tutta Italia per il 6° Truck Festival Datacol. Un appuntamento che richiama ogni anno da un centinaio di camionisti con i loro «bisonti», una impressionante cornice folcloristica per i due intensi giorni di raduno, intervallati da numerose manifestazioni.

L'iniziativa è sempre dell'Associazione Giovani Lobia. La festa è decollata quando si è caratterizzata come raduno di camion e di camionisti inizialmente del Veronese e del Vicentino, poi di tutto il Nord Est e oggi di tutta Italia; nel pomeriggio di domani si svolge anche la sfilata per le strade di San Bonifacio e di Lonigo e non mancano spettacoli di intrattenimento, stand gastronomici, dibattiti sui problemi della categoria che spaziano dal problema della sicurezza all'inquinamento, alla viabilità.

Da tre anni viene anche pubblicato e presentato un libro a cura dell'associazione «Amanti delle Curve», che raccoglie memorie e ricordi del mondo dei trasporti, dai carri e cavalli del primo '900 fino ai camion di oggi: lo scopo è quello di recuperare la memoria dei tempi passati per evitare che questo ricco patrimonio di vita e di esperienza vada perduto.

Il libro di quest'anno, intitolato «Su e giù per i sassi del Trentino - Ci sono limiti e confini, soprattutto quelli che ci facciamo noi», fa riferimento alla vicenda dei trasportatori trentini che hanno consumato la loro vita per le strade di montagna, spiega Gianni Storari, autore del libro, «ma c'è anche il riferimento alla barriera delle Alpi che per secoli ha fatto da confine e riparo per l'Italia; poi però quei limiti sono stati raggiunti e sono diventati permeabili, sono stati superati come tutti i limiti che l'uomo si dà e che col tempo riesce a superare con fatica, ardimento, coraggio, come è nella sua natura; è il senso del sottotitolo».

Il libro sarà presentato dalla giornalista Vera Meneguzzo, presenti l'autore, i sindaci di San Bonifacio e Lonigo, l'assessore provinciale Alberto Martelletto, Renato Mascotto della Datacol. Al termine, premiazione da parte del presidente provinciale della Confartigianato trasporti, Paolo Facchin, di Adelmo Selvatico e degli eredi di Luciano Bettini.

Le ditte locali aiutano economicamente il gruppo organizzatore, sia quelle direttamente coinvolte nella produzione di mezzi meccanici (Perlini, Crestani-Alkom, Cramaro) sia altre in qualche modo legate al mondo dei trasporti o comunque interessate alla crescita di questo settore e del territorio



Camionisti sotto i riflettori al «Truck festival» di Lobia

di San Bonifacio (Datacol, Pakelo, Danese, Stevanin, Valle, Selvatrans).

Ultimamente, e in maniera sempre più convinta, danno il loro contributo alle iniziative l'Highway Truck Team, Cts Confartigianato Trasporti Servizi, il Circolo italiano camionisti, l'Associazione italiana trasporti d'epoca.

Il programma. Oggi, alle 17, ritrovo dei camion a Lobia; alle 18.30 aperitivo Truckspritz; alle 19 presentazione del libro; alle 19.30 apertura degli stand gastronomici; alle 20.30 musica rockdance dal vivo con il gruppo CoVr cover band. Il ricavato del festival sarà devoluto in beneficenza. †

quindi Crazy hour. Domani: alle 11 l'aperitivo; alle 12.30 apertura degli stand gastronomici; alle 14 giochi di abilità tra camionisti; alle 15 partenza della sfilata dei camion per le vie di San Bonifacio e Lonigo; alle 15.30 spettacolo di ciclo Bmx con professionisti e il campionato europeo della disciplina; alle 16.30 aeromodellismo radiocomandato; alle 17.30 la consegna delle targhe in memoria di Mario Carradore; alle 19 Truck spritz; alle 20 apertura degli stand gastronomici; alle 21 musica rockdance dal vivo con il gruppo CoVr cover band. Il ricavato del festival sarà devoluto in beneficenza. †

SAN PIETRO IN CARIANO. La rassegna prosegue fino al 17 maggio

Valpolicella, i libri fanno primavera

In primo piano il piacere della lettura ma anche la valorizzazione delle culture

Vola alta la fantasia alla Primavera del libro. Fino al 17 maggio il gioco, la cultura e le culture sono patrimonio nella rassegna itinerante dedicata alla letteratura e alla creatività di bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria della Valpolicella, organizzata quest'anno dai giovani della consulta per le attività culturali di San Pietro in Cariano.

Presenti gli assessori alla cultura di Marano e Fumane (che con Sant'Ambrogio, Dolcè, San Pietro e Negrar promuovono la mostra) i dirigenti scolastici e il presidente di Banca della Valpolicella, Gian Maria Tommasi, che sponsorizza l'evento dalla nascita, una delegazione di scolari e il vicesindaco di San Pietro, Giovanna Righetti, hanno proceduto al taglio del nastro della 19ª edizione. Una edizione che, come tradizione, è ricca di valori, novità, eventi e libri di ogni forma, purché strettamente legati al mondo dei ragazzi.

«Come rappresentanti istituzionali dei Comuni della Valpolicella», ha spiegato Righetti, «e in sinergia con le varie agenzie educative, prima fra tutte la scuola, lavoriamo a un progetto che consenta di prendere consapevolezza delle nostre radici culturali. Il libro può quindi diventare un buon compagno di viaggio per i bambini e i ragazzi. Favorisce le conoscenze, libera e lascia liberi di pensare, di immaginare, fantasticare e sognare, contribuisce a creare il formarsi della mentalità critica, che consente di vivere da esseri liberi e



L'inaugurazione della Primavera del libro. FOTO AMATO

consapevoli delle scelte».

Anche quest'anno la Primavera del libro ha in cartellone iniziative accattivanti perché l'incontro con la lettura avvenga in un contesto emotivo, con appuntamenti che vanno dal teatro agli incontri con l'autore, ai laboratori, agli spettacoli, alla musica. Il professor Pietro Mirabella, presente all'inaugurazione, è l'ex presidente della biblioteca di San Pietro che, nell'ormai lontano 1990, per primo ha organizzato la mostra mercato del sapere.

Premettendo che «da allora ad oggi la Primavera del libro ha camminato con le gambe della scuola e i soldi della Banca della Valpolicella», il professore ha quindi sottolineato che «lo scopo originario dell'iniziativa era quello di condi-

videre con l'intera comunità la ricchezza originale e genuina delle attività che fervono all'interno delle scuole, di cui nulla si sa all'esterno. Il concetto poi del coordinamento di tutti i Comuni della Valpolicella intorno a iniziative di interesse generale, che allora sembrava scandaloso, ha invece funzionato». Ed è ormai indispensabile il contributo che oggi dà la Primavera del libro alla conoscenza e alla crescita culturale. «Ma non possiamo difendere le culture con le barricate», ha concluso Mirabella. «Le culture vanno offerte agli altri. L'unico modo perché sopravvivano è la loro diffusione spontanea e ricca di accrescimento. Se ci ostiniamo a difenderle in modo miope, si rischia di farle morire d'asfissia». † G.R.

IL MERCATINO. Oggi in piazza Costituzione in vendita le produzioni agricole del territorio

Frutta ma anche acqua a «chilometri zero»

Oggi dalle 9 alle 19 in piazza Costituzione si svolgerà una giornata di sensibilizzazione ecologica sul consumo di prodotti agricoli «a chilometri zero» e sull'uso dell'acqua di rubinetto al posto di quella in bottiglia, organizzata dal gruppo «Vivere San Bonifacio». In vendita i prodotti tipici locali. Sono previste anche due ristrette per tutti, alle 12 e alle 18.

Coniugare l'acquisto di prodotti sani e genuini con una spesa contenuta, unire l'obiettivo di ridurre l'inquinamento con quello del risparmio energetico sono temi di discussione quotidiana, specie in tempi

di crisi economica. Una via che persegue questi scopi, dicono gli organizzatori, è senz'altro offerta dai cosiddetti «Farmer's market», vale a dire dai mercatini in cui i produttori agricoli vendono direttamente ai consumatori finali i frutti della loro terra e dei loro allevamenti. I risultati sono di tutta evidenza: prodotti freschi e raccolti al giusto grado di maturazione a prezzi più bassi. Accorciando la filiera che porta frutta, verdura, insaccati, formaggi, olio, vino dalla campagna al cittadino-consumatore - saltando grossisti, intermediari, commercianti al detta-

glio, catene della grande distribuzione, trasportatori - si possono consentire maggiori margini di guadagno ai produttori e importanti risparmi a chi va a fare la spesa.

Con l'organizzazione di questi mercatini si favoriscono inoltre le produzioni e quindi l'economia e l'occupazione, si movimentano meno merci, limitando così l'inquinamento.

Ecco quindi che, dopo il successo della prima edizione, ritorna il «Mercatino agricolo», organizzato ancora una volta dal gruppo «Vivere San Bonifacio». Sarà un'occasione importante anche per riflettere, sot-

tolineano gli organizzatori, su un altro bene primario: l'acqua. Gli italiani sono tra i primi consumatori al mondo di acqua minerale e pochi utilizzano l'acqua che sgorga a bassissimo prezzo dai rubinetti, è di buonissima qualità ed è controllata dal punto di vista batteriologico.

L'acquisto dell'acqua in bottiglia, oltre al costo, comporta per la sola cittadina di San Bonifacio la necessità di raccogliere e smaltire circa 200 tonnellate di plastica all'anno, pari ad un consumo di circa 7 milioni e mezzo di litri di acqua imbottigliata e che comporta per i sambonifacesi una spesa stimabile in almeno un milione e mezzo di euro. «Riconvertirsi» alla pur ottima acqua del rubinetto sarebbe, anche in questo caso, benefico per le nostre tasche, per quelle comunali e per l'ambiente. † G.B.

COLOGNOLA. Arriva il vescovo di Campobasso

Bregantini racconta il diverso e la paura

Presenza di prestigio domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di San Zeno a Colognola: Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso, terrà una relazione sul tema attualissimo «Quando il "diverso" genera paura e rifiuto: lettura religiosa ed ecclesiale di questa paura e di questo rifiuto». Il presule stimmatino, che ha vissuto per anni proprio a Colognola, sarà ospite del parroco monsignor Luigi Adami. Non è la prima volta che Bregantini interviene nella frazione: in diverse occasioni ha svolto incontri con la comunità sanzenate quando era vescovo

di Locri, in Calabria, dove ha combattuto a viso aperto la 'ndrangheta, ricevendo in cambio minacce molto pesanti.

Il suo ruolo a difesa della legalità e delle istituzioni ha avuto risonanza nazionale. E non sono mancate le proteste quando dalla Calabria è stato trasferito a Campobasso. L'incontro è organizzato dal Gruppo per il pluralismo e il dialogo di cui don Adami è tra i promotori.

Prima di incontrare la cittadinanza nel pomeriggio a San Zeno, il vescovo Bregantini, alle 11.30, sarà ospite in municipio dove riceverà il saluto dell'intero consiglio comunale. † M.R.

BURE. Oggi nel teatro

Incontro dell'Acat Adige Lessinia

Maggio ricco di attività per l'Acat Adige-Lessinia, associazione che raggruppa 17 Clubs di alcolisti in trattamento, con sede a Ponton di Sant'Ambrogio. L'associazione organizza oggi alle 18 nel teatro parrocchiale di Bure, in collaborazione con il locale Cat «Gioia di Vivere». Il programma prevede l'illustrazione e la votazione del bilancio consuntivo 2008; la presentazione dei lavori sull'argomento da parte delle famiglie dei club organizzatori; le testimonianze, la consegna degli attestati a chi ha frequentato la scuola alcolologica di primo modulo e le premiazioni per gli anni trascorsi in astinenza.

«Obiettivi di questi incontri», spiega Demetrio Cottini, «sono la riscoperta di sé stessi intesa come fiducia, autostima e sobrietà. Ma anche il farsi riconoscere per quelli che si è, ritrovando la gioia in famiglia e testimoniando con il proprio stile di vita che il cambiamento è sempre possibile». L'Acat Adige Lessinia parteciperà inoltre al XVII congresso di spiritualità antropologica ed ecologia sociale «Ripartiamo da noi stessi» ad Assisi dal 15 al 17. «Il titolo», conclude Cottini, «fa un chiaro riferimento all'assoluto protagonismo che la persona, la famiglia e il club hanno nel percorso di cambiamento». † M.U.

COLOGNOLA. Stasera un concerto nel santuario per festeggiare il recupero dello strumento

Restaurato l'organo di Pieve

Stasera nella chiesa parrocchiale Santa Maria di Pieve, a Colognola (ore 20.30) si tiene un concerto in occasione dell'inaugurazione del restauro dell'organo del santuario.

Tornato agli antichi splendori grazie alla volontà del parroco don Orazio Castagna e all'abilità della ditta Micheli, sarà proprio l'organo, suonato da Armando Tasso, per anni guida del coro della Fondazione Arena, ad accompagnare in concerto il soprano Daniela

Longhi, uno dei più affermati nel panorama lirico internazionale, la violinista Agnese Tasso e Fabio Dal Corobbo al clarinetto.

Il programma prevede l'esecuzione di musiche del XVIII e del XIX secolo, spaziando da Hendel a Dubois. I brani saranno intervallati da alcuni interventi descrittivi che metteranno in luce non solo le caratteristiche dell'organo, ma anche degli affreschi e delle opere artistiche più significative che

questa pieve romanica, scrigno di storia e d'arte, custodisce.

Per l'occasione, in questi giorni, grazie alla disponibilità del parroco e all'impegno dell'assessore alla cultura Giovanni Migliorini, è stato possibile riappare anche un voluminoso diario tenuto in passato, come pastore e custode della chiesa, da don Gaetano Aldegheri. In esso il sacerdote annotava i fatti salienti che accadevano a Pieve, documentandoli con reso-

conti puntuali.

Si è così appreso che l'organo, costruito nel 1947 da Agostino Benzi e costituito da 793 canne, di cui 703 in metallo e 90 in legno, era stato installato nella navata destra della chiesa il 18 maggio 1947 nel corso di una festa grande che durò per l'intera giornata, realizzata con il concorso di tutti i fedeli e con un saggio, nel pomeriggio, dell'indimenticabile don Vinicio Contardo. Altre pagine di questo diario saranno ripulverate sabato, da quando, tra musiche e canti, l'organo e la chiesa di Pieve non avranno più segreti. † M.R.

RONCÀ. Domani il raduno di vetture d'epoca

Sfilano le auto di ieri

Vecchie signore a due e quattro ruote regione della Strada del Lessini Durello Doc: saranno loro, domani, le 50 protagoniste del tradizionale raduno promosso dal club «Bernardi» e dal Gruppo auto e moto storiche di Vigasio in collaborazione con il Comune e la Strada del Durello. Per chi voglia ammirarle l'appuntamento è alle 9 alla pizzeria Due pini per il ritrovo e le ultime iscrizioni (30 euro la quota comprensiva del pranzo). I mezzi iscritti al

raduno attraverseranno la Val d'Alpone con prima tappa al museo dei fossili di Bolca (ore 10.30) e seconda a Vestenano al mulino dei Gaji (11.30). Dopo il rinfresco tutti in marcia per scendere a San Giovanni Ilarione, Montecchia e rientrare a Roncà per il pranzo. Alle 15 auto e moto sfileranno in piazza Marconi e stazioneranno lì durante la visita al museo geopaleontologico. Chiusura alle 16 alla cantina Sandro De Bruno a Terrossa. † P.D.C.